

Indice

Introduzione [XV]

Parte I

Inquadramento generale

Ferruccio Auletta

Lo stato presente del procedimento di istruzione probatoria mediante consulente tecnico

1. “L’obiettivo convergenza dei ruoli [...] tra il giudice e il consulente”, secondo la Corte di cassazione: un ritorno alle origini [4]. – 2. La progressiva separazione della perizia come il (giudizio di) fatto dal (-la decisione di) diritto [4]. – 3. Il ritorno al “giudizio integrale” e all’assorbimento della prova nell’argomentazione nella più recente giurisprudenza della Corte: la svalutazione del contraddittorio [5]. – 4. Il movente ideologico di *patefacere veritatem* alla base della riduzione a unità di perizia e giudizio; le soluzioni ordinamentali e processuali fino alla *consuetudo Italiae generalis* di deferire all’esperto la questione sottoposta al giudice [6]. – 5. La “recisa separazione” della perizia dalla prova promossa da Carnelutti e l’idea del Codice per il consulente quale autore di giudizi [7]. – 6. La critica: l’apporto del perito rimane – come quello del testimone – un fatto, oggetto di un giudizio (ulteriore e) insopprimibile, a pena di obbligatorietà della conclusione del perito. La necessaria divisione del lavoro epistemico: il rapporto tra giudice e consulente, e il ruolo delle parti [7]. – 7. Deferenza epistemica e deferenza semantica quali condizioni (rispettivamente positiva e negativa) per legittimare l’impiego di un sapere altro: modalità di assicurazione del primato del giudizio giurisdizionale [8]. – 8. Rinnovazione dell’attività di consulenza e sostituzione del perito quali garanzie di mantenimento, di là della determinazione originaria di fare ricorso al c.t.u., del primato del giudizio giurisdizionale (*i.e.*, che si attua nel contraddittorio); in particolare, “la facoltà di disporre la rinnovazione delle indagini” [9]. – 9. (*Segue*): il dovere di disporre la rinnovazione delle indagini quale situazione soggettiva del giudice nel contraddittorio con le parti. La c.t.u. quale procedimento in contraddittorio con

le parti e irriducibile *uno actu* [10]. – 10. (*Segue*): la sostituzione del consulente per “gravi motivi” quale rimedio estremo la cui esigenza emerge dal contraddittorio con le parti. *Iudex peritus peritorum* [11]. – 11. Il contraddittorio quale metodo scientifico del processo (in assenza di garanzie sulle qualità soggettive del perito) [13]. – 12. “Il paradosso della perizia” può sciogliersi soltanto nella garanzia del contraddittorio. In favore dell’estensione del contraddittorio alla designazione del consulente [14]. – 13. *Regula generalis est quod partes peritos eligant, et eis discordantibus iudex*. ZPO e LEC come modelli partecipativi [15]. – 14. Praticabilità del modello partecipativo secondo gli schemi del diritto amministrativo (art. 11, legge n. 241 del 1990) [17]. – 15. La deferenza epistemica necessariamente *ad alterum*: critica alla tesi della dispensabilità del procedimento di c.t.u. in caso di giudice perito nell’arte o nella scienza applicabile; rinnovazione e sostituzione quali rimedi (o forme essenziali del contraddittorio) altrimenti impraticabili [19]. – 16. Il procedimento di istruzione probatoria mediante c.t.u. quale garanzia particolare del principio dispositivo: parti e consulente soli autori di affermazioni di verità dei fatti rilevanti [21]. – 17. La svolta ideologica della Corte di cassazione contraria al valore di conservazione del principio dispositivo [22]. – 18. C.t.u. e arbitrato: verifica dei limiti di disponibilità del procedimento riservabile al terzo [23]. – 19. (*Segue*): distinzione dalla perizia arbitrale quale rinuncia all’accertamento giudiziario della *quaestio facti*. Giudizio di fatto e giudizio di diritto come vicenda diacronica [26]. – 20. C.t.u. e giudizio di diritto: il rasoio di Occam di “law [...] pleaded as fact”. Giudizio statale e giudizio arbitrale. L’arbitro non giurista: le questioni del ricorso alla consulenza giuridica e del mancato ricorso a quella tecnica [26].

Michele Angelo Lupoi

La disciplina processuale della consulenza tecnica d’ufficio

1. Introduzione [29]. – 2. L’ammissione della consulenza [30]. – 3. Criteri di scelta del consulente: l’albo dei c.t.u. [31]. – 4. L’inserimento nell’albo [34]. – 5. L’elenco nazionale [38]. – 6. La rotazione degli incarichi e il relativo controllo [38]. – 7. Obblighi e responsabilità del consulente [40]. – 8. Regole procedurali: l’ordinanza di nomina del consulente [44]. – 9. Il ruolo dei consulenti di parte [48]. – 10. Le attività del c.t.u. Rinvio [49]. – 11. Il deposito della relazione [52]. – 12. Vicende successive al deposito della relazione [55]. – 13. I compensi del consulente e la loro liquidazione [57]. – 14. Spese della c.t.u. [61].

Marco Rossetti

La funzione e l’oggetto della consulenza tecnica

1. Un matrimonio finito male [63]. – 2. Cenni storici [64]. – 3. L’età delle codificazioni [70]. – 4. L’“occhiale del giudice” [73]. – 5. Distinzione da figure affini [81]. – 6. Oggetto della consulenza [83].

Antonio Scarpa

La perizia contabile

1. Inquadramento [87]. – 2. La nozione di “esame contabile” [88]. – 3. La conciliazione delle parti [91]. – 4. Mancata conciliazione e rilevanza probatoria dei risultati della perizia contabile [94].

Mauro Bove

Il consulente tecnico di parte

1. L'emersione della figura del CTP nel processo civile [97]. – 2. Necessità della CTU nel processo civile [98]. – 3. I diversi ruoli del CTU e dei CTP [106]. – 4. Funzione del processo tecnico [107]. – 5. Struttura del processo tecnico ed attività dei CTP [110]. – 6. Sviluppi successivi alla conclusione del processo tecnico [119]. – 7. CTP e perizie stragiudiziali [121].

Giovanni Tuzet

Prova esperta, verosimiglianza, probabilità

1. Introduzione [125]. – 2. La c.t.u.: conoscenza teorica o pratica? [127]. – 3. Esperti e probabilità [130]. – 4. Il teorema di Bayes e i suoi elementi [131]. – 5. Le tecniche bayesiane: meriti e limiti [135]. – 6. Conclusione [141].

Damiano Canale

Il conclave degli esperti: forme di soluzione dei disaccordi epistemici nel processo

1. Controllo diretto e controllo indiretto della conoscenza esperta nel processo [143]. – 2. Tipi di disaccordo epistemico nel processo [146]. – 3. I *bias* dell'esperto [150]. – 4. La disciplina del disaccordo epistemico in Italia [153]. – 5. Gli “esperti nella vasca”: uno sguardo al modello australiano [157]. – 5.1. *Conclave of experts* [159]. – 5.2. *Concurrent expert evidence* [160]. – 6. Pregi e difetti del modello australiano [162]. – 7. Conclusione [165].

Giuseppe Maria Cipolla

La consulenza tecnica d'ufficio nel processo tributario

1. La consulenza tecnica d'ufficio nel prisma del processo civile [167]. – 2. I presuppo-

sti per disporre la consulenza tecnica d'ufficio tra processo civile e processo tributario: differenze (apparenti) ed analogie (strutturali) [172]. – 3. Le diverse tipologie di consulenza tecnica d'ufficio in rapporto alla natura dispositiva del processo tributario [175]. – 4. L'esame contabile [178]. – 5. L'alternativa tra la consulenza tecnica d'ufficio e le relazioni tecniche della p.a. e della Guardia di finanza: profili critici [179].

Giulio Ubertis

Perizia, prova scientifica e intelligenza artificiale nel processo penale

1. Premessa [181]. – 2. Perizia e dialettica probatoria [182]. – 3. Verosimiglianza, pertinenza e rilevanza probatorie [184]. – 4. Non ridondanza e idoneità contenutistica [187]. – 5. Idoneità epistemologica e “nuova” (o tradizionale, ma dubbia) prova scientifica [188]. – 6. L'intelligenza artificiale in sintesi [191]. – 7. Soggettivismo occulto dell'intelligenza artificiale [193]. – 8. Controllo umano significativo e perizia [195].

Gaetano Carlizzi

Profili storici, rituali ed epistemologici della prova specialistica nel processo penale

1. Introduzione alla prova specialistica nel processo penale [199]. – 2. Profili storici [202]. – 2.1. Antichità e Alto Medioevo [202]. – 2.2. Basso Medioevo ed epoca moderna [203]. – 2.2.1. Ordinamenti italiani [204]. – 2.2.2. Ordinamenti britannici [205]. – 2.3. Ottocento [206]. – 2.3.1. Ordinamento italiano [206]. – 2.3.2. Ordinamenti di *common law* [208]. – 2.4. Novecento [210]. – 2.4.1. Ordinamenti di *common law* [210]. – 2.4.2. Ordinamento italiano [214]. – 3. Profili rituali [216]. – 3.1. Generalità [216]. – 3.2. Questioni in materia di ammissione [217]. – 3.2.1. Con quali modalità è possibile introdurre periti nel dibattimento? [218]. – 3.2.2. Quando occorre far ricorso alla perizia? [219]. – 3.2.3. Vigono anche requisiti di ammissibilità della perizia? [221]. – 3.2.4. Qual è la natura del potere di ammissione della perizia? [222]. – 3.2.5. L'affidabilità epistemologica delle tesi esperte rileva già in fase di ammissione? [224]. – 3.3. Questioni in materia di assunzione [225]. – 3.3.1. Il consulente deve giurare e, in ogni caso, quali reati può commettere o far commettere? [228]. – 3.3.2. Il consulente può partecipare all'udienza prima del suo esame? [230]. – 3.3.3. Il consulente può esaminare direttamente un altro esperto? [231]. – 3.3.4. È possibile disporre il confronto tra esperti? [232]. – 4. Profili epistemologici [233]. – 4.1. Atteggiamenti del giudice nei confronti degli esperti [234]. – 4.1.1. Atteggiamenti di chiusura [234]. – 4.1.2. Atteggiamenti di apertura [236]. – 4.2. In particolare: il modello del giudice-custode [237]. – 4.2.1. Genesi e requisiti [237]. – 4.2.2. Precisazioni e limiti [239].

Parte II

Consulenza tecnica d'ufficio e processo

Vincenzo Ansanelli

I poteri istruttori del consulente tecnico

1. Alcune considerazioni introduttive su vecchie e nuove funzioni del consulente tecnico nel processo civile [245]. – 2. Attività istruttorie e autorizzazione giudiziale [251]. – 3. Collaboratori e assistenti [253]. – 4. Assunzioni di informazioni [254]. – 5. Acquisizioni di documenti [255]. – 6. Recente riconfigurazione giurisprudenziale del perimetro dei poteri istruttori del consulente tecnico [257]. – 7. (*Segue*): aporie sistematiche e possibili discrasie applicative nell'impostazione della giurisprudenza di legittimità [260]. – 8. Possibili nuove funzionalità del consulente tecnico: uno sguardo *de futuro* [263].

Francesca Ferrari

Gli strumenti di difesa nei confronti della consulenza tecnica d'ufficio

1. L'ordinanza di rimessione [269]. – 2. Alcune premesse in tema di consulenza tecnica [271]. – 3. I precedenti citati dall'ordinanza di rimessione [274]. – 4. Le conclusioni del P.M. [276]. – 5. La pronuncia n. 5624 del 2022 della Cassazione e i principi di diritto ivi affermati [277]. – 6. La contraddizione tra la sentenza n. 5624 del 2022 e le pronunce coeve [278]. – 7. Alcune considerazioni conclusive [280].

Salvatore Patti

Appunti in tema di nesso causale e consulenza tecnica

1. L'accertamento del nesso causale nell'esperienza europea [289]. – 2. La nozione di «fatto» giuridicamente rilevante ai fini dell'accertamento del nesso causale [291]. – 3. L'accertamento probabilistico del nesso causale: il ruolo della consulenza tecnica [293]. – 4. Consulenza tecnica e formazione del «libero» convincimento [296].

Paolo Comoglio

Consulenza tecnica e fatti notori

1. Impostazione del problema: conoscenze esperte vs. conoscenze notorie [299]. – 2. Consulenza tecnica e nozioni di fatto rientranti nella comune esperienza: la configurazione tradizionale [301]. – 3. (*Segue*): e la sua attuale inadeguatezza [304]. – 4. L'inade-

guatezza del concetto tradizionale di notorietà: il caso delle *Country of Origin Information* nei procedimenti di protezione internazionale [307]. – 5. Una inevitabile (ma ad oggi incerta) revisione del concetto di notorietà [311]. – 6. Il consulente tecnico e i “fatti pubblicamente consultabili”: verso l’ammissibilità di prove notorie [314].

Silvana Dalla Bontà

Consulenza tecnica e mediazione

1. Soluzione del conflitto in mediazione e sapere tecnico: prospettive applicative e potenzialità [323]. – 2. Il mediatore ausiliario e l’esperto in mediazione: identità di ruolo o diversità di intervento? [326]. – 3. In particolare: su ruolo dell’esperto in mediazione e distanze dalla consulenza tecnica d’ufficio [330]. – 4. La nomina dell’esperto: “*ex officio*” o “per mutuo consenso”? [334]. – 5. Consulenza tecnica ed effettività della mediazione: verso il superamento della mediazione “in contumacia” [337]. – 6. I costi dell’esperto [340]. – 7. La formulazione dei quesiti e l’espletamento della consulenza in mediazione [341]. – 8. Consulenza tecnica in mediazione e riservatezza [343]. – 9. Utilizzabilità e valore della relazione del consulente tecnico in mediazione nel successivo (eventuale) processo [345]. – 10. La novità della c.d. riforma Cartabia: l’esplicita ammissibilità dell’accordo processuale sull’utilizzabilità in giudizio della perizia raccolta in mediazione [349]. – 11. Mediazione demandata dal giudice e consulenza tecnica in mediazione. Consulenza tecnica in mediazione e proposta conciliativa o transattiva del giudice [351]. – 12. Vantaggi e svantaggi della consulenza tecnica in mediazione. Il caso del contenzioso da responsabilità medico-sanitaria [352].

Romolo Donzelli

La consulenza tecnica d’ufficio in materia familiare e minorile

1. Considerazioni introduttive [359]. – 2. La c.t.u. in materia familiare e minorile tra diritto e processo [361]. – 3. La riforma della c.t.u. in materia familiare e minorile [365]. – 4. La funzione della c.t.u. in materia familiare e minorile [365]. – 5. Il consulente tecnico decisore [368]. – 6. Le nuove regole previste dall’art. 473-*bis*.25 c.p.c. [373]. – 7. Le nuove funzioni della consulenza: dagli inviti ai percorsi all’esperto nominato *ex art.* 473-*bis*.26 c.p.c. [377]. – 8. I diversi professionisti coinvolti nel contezioso familiare e minorile [382]. – 9. Consulenza tecnica e ascolto del minore [386]. – 10. Considerazioni conclusive [387].

Claudio Cecchella

Il giudice “esperto” nelle controversie minorili

1. Il giudice “esperto” nell’esperienza (storica) delle controversie minorili [389]. – 2. Il problema costituzionale del giudice “esperto”: la violazione del principio del contrad-

dittorio [391]. – 3. Il consulente tecnico in camera di consiglio nel rito ordinario [392]. – 4. La necessità di un giudice unico “togato” nelle controversie minorili: la costituzione e la composizione del tribunale per le persone, i minorenni e le famiglie [394].

Beatrice Ficarelli

La consulenza tecnica preventiva ai fini della composizione della lite ex art. 696-bis c.p.c.

1. L’art. 696-bis c.p.c. nel quadro strutturale dei procedimenti di istruzione preventiva: natura ibrida di un istituto [399]. – 2. Requisiti di ammissibilità e presupposti [405]. – 3. Proponibilità (*ante causam* ed in corso di causa) [411]. – 4. La disciplina procedimentale [412]. – 5. Tipologia di controversie ed ambito di applicazione [416]. – 6. I principali ambiti tipizzati di applicazione ed i rapporti con il mondo *ADR*: in particolare, la consulenza tecnica preventiva in materia medico-sanitaria [418]. – 7. (*Segue*): cenni al contenzioso previdenziale [422].

Mauro Di Marzio

Le invalidità della consulenza tecnica d’ufficio

1. L’ambiguità della consulenza tecnica d’ufficio e la sua invalidità [425]. – 2. L’indirizzo tradizionale: *excepisci subito o taci per sempre* [426]. – 3. Si può contestare la consulenza tecnica in conclusionale? [428]. – 4. Sezioni Unite n. 5624 [429]. – 5. I limiti dei poteri dell’ausiliare e la disciplina delle invalidità derivanti dalla loro violazione [433]. – 6. Sezioni Unite nn. 3086 e 6500 [433]. – 7. Tutto chiaro? [434]. – 8. Casistica [437].

Roberto Poli

La consulenza tecnica d’ufficio e il suo controllo in Cassazione

1. Ambito dell’indagine [439]. – 2. Il ragionamento (probatorio) del consulente tecnico d’ufficio, deducente (che introduce *argumenta*) e percipiente (che introduce *signa*): oggetto, natura, struttura, razionalità, efficacia [450]. – 3. (*Segue*): in particolare, la c.t.u. quale fonte oggettiva di prova [456]. – 4. (*Segue*): l’efficacia della c.t.u. fonte oggettiva di prova [462]. – 5. La valutazione nel merito della c.t.u. da parte del giudice [468]. – 6. Le possibili censure in sede di legittimità sulla valutazione nel merito della c.t.u. da parte del giudice e l’ambito del controllo della Corte di cassazione [471].

